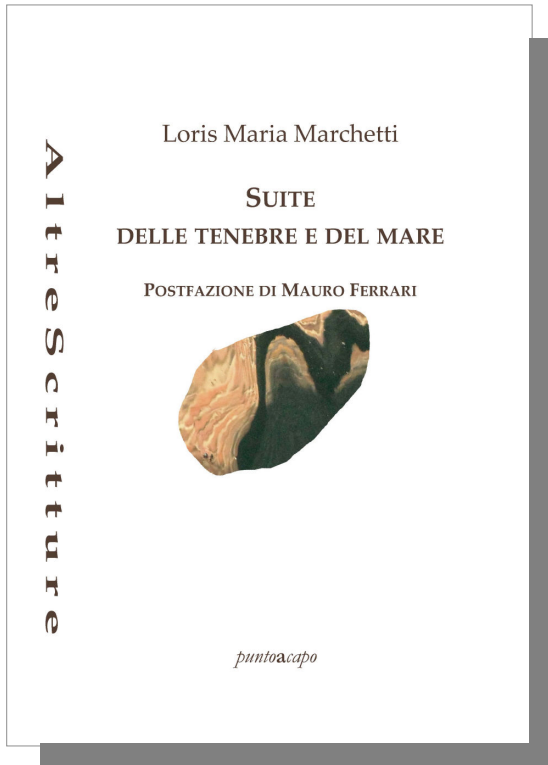

cartella stampa



Collana AltreScritture

91. Loris Maria Marchetti

Suite delle tenebre e del mare

pp. 100, € 15,00, Postfazione di Mauro Ferrari

ISBN 978-88-6679-081-5

Loris Maria Marchetti (Villafranca Sabauda 1945) si è laureato in Lettere e Filosofia presso l'Università di Torino. Ha all'attivo una ventina di opere poetiche, spesso premiate, due volumi di racconti, un romanzo breve e alcune raccolte di elzeviri e prose varie. Interessato alla cultura letteraria e musicale dell'Otto e Novecento, e in particolare alle relazioni degli scrittori con la musica, dal 1976 ha pubblicato vari volumi di saggi e antologie. Nella triplice veste di poeta, narratore e critico/saggista ha collaborato e collabora a importanti riviste, giornali, miscellanee, *Festschriften*, enciclopedie. Dirige dal 1989 la collana di letteratura «La linea d'ombra» per le Edizioni dell'Orso di Alessandria. Dal 2007 è condirettore degli *Annali* del Centro di Studi e Ricerche «Mario Pannunzio» di Torino. È componente del Comitato Scientifico della Fondazione «Bottari Lattes» di Monforte d'Alba. È membro della Giuria del Concorso Nazionale di Poesia «Città di Acqui Terme».

La notte, ancora

Non è certo per amore
che vezzeggiamo la notte
con i suoi fantasmi e col suo buio,
ne coltiviamo culti e riti
e intensamente la viviamo...
È invece la paura
di sorprese e demoni che ci induce
a non chiudere gli occhi
ad attendere l'alba
quando protetti dalla luce
cederemo al riposo.

Ad un pur sommario confronto con la precedente produzione di Marchetti, sembra emergere come centrale il confronto con una dimensione trascendente che, pur non avendo i contorni di una esplicita dichiarazione di fede, è tuttavia il basso continuo del libro e la sua nota più innovativa. Già in apertura, anzi soprattutto nella prima sezione, il poeta si interroga sulla «dura ascensione al divino» (*Strettamente riservate, personali*, p. 7), un divino che lascia però spazio al male oltre che al libero arbitrio dell'uomo, e che soprattutto non si concede alla conoscenza umana, per cui ogni speculazione appare astratta e vana: «Ma fede non è conoscenza» (ancora p. 7); «non dà segnali lo Spirito» (*Odicina dubbiosa a Giambattista Vico*, p. 13). Di qui nasce l'impressione che «da piccola vita / di ogni giorno» (*La piccola vita*, p. 27) sia in fondo un «vivere postumo» (*L'impressione*, p. 24). L'atteggiamento di dubbio che ne sorge pare un segno di quella modernità da cui spesso Marchetti prende le distanze, riconoscendosi tuttavia giocoforza uomo del proprio tempo, alle prese con la volgarizzazione e banalizzazione del mondo, con i ricordi del tempo andato ma anche corroborato, nel proprio sguardo, da una sana e lucida ironia che nasce da sincero amore per la vita. (*Dalla Postfazione di Mauro Ferrari*)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>